

I più antichi tabià della valle del Biois e di Sappade, integri dal punto di vista costruttivo e del materiale, risalgono al XVII secolo e sono realizzati con la tecnica costruttiva «a castello» (blockbau) con l'utilizzo di travi in larice squadrate per la stalla e tondame per il fienile. Questa tipologia costruttiva, assorbe però una quantità notevole di legname (60-70 piante mature di larice per il Tabia delle Fede) e, nel corso dell'ottocento, quando il mercato del legname poteva rappresentare una cospicua fonte di reddito, la tecnica costruttiva del tabià subisce profonde trasformazioni. La necessità porta a realizzare una struttura più leggera.

(da «Tabià, recupero dell'edilizia rurale alpina del Veneto», 2005).

Tabià costruito con la tecnica a telaio (*kolondel*)



La costruzione a telaio (*kolondel*), vede la posa di montanti in legno, distanziati fra di loro di alcuni metri, che sono uniti fra di loro orizzontalmente da travi interpiano e controventati da travetti disposti secondo una data inclinazione.

Le pareti vengono poi chiuse con assi di larice, dove spesso trovano posto i trafori dalle diverse forme, che oltre ad essere elementi estetici, servono per arieggiare il fieno.



Particolare: porcile



Al trucio dal Vaoit

Na cittadina che l'era lugada sot le prime ciase del Vaoit tuta enpomatada no la se spetèa l pi strano «benvenuto all'ospite» de tuta la Val del Biois.

L era l potente trucio del Tranquillo detto anche petalo di rosa.

Co l muso fora de la grata l se spetèa na careza o na paroli de conforto par la prigionia; o almanco i auguri par la scadenza de genaio...

Nia del tut, sasto, sia dei tutt! L'a tirà dret co l nas da l'altra banda

e petalo di rosa l s' a metù a piande.

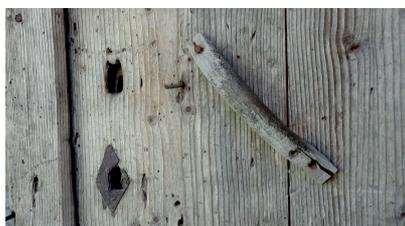
(Emilio Bianchi, «La prima nef»)



La facciata dei fienili è generalmente rivolta verso sud, per aver maggior superficie per far essiccare il fieno appoggiato sui vari ballatoi (*soler de tabià*). Se il *tabià* è posto lungo il pendio, il lato principale è rivolto verso valle, cosicché il colmo del tetto si dispone lungo la linea di massima pendenza.

(Da «Architettura rurale della valle del Biois»)

Particolare: chiusura della porta de tabia



I materiali da costruzione dei *tabià* sono prevalentemente la pietra e il legno, abbondanti risorse della montagna. Il ferro lo si trova come elemento minore, mai strutturale e normalmente accessorio: le semplici inferiate a sbarre o aste interbloccate e più recentemente nei cardini delle porte o delle serrature.

